TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_4082**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Lucia Caterina e Pasquetta La più bella

C. Dove così in fretta? Guarda la bella sera! Siedi qui con noi.

P. Vi divertite ad ascoltare il pettegolezzo delle buone comari che atteggiano il paese? o ... qui che vengono dalla sagra?

L. Un po' per fatto. Ma tu, credevo quasi che fossi ita anche tu alla sagra?

P. Bravo! potevo eh? Dacchè mi sono maritata non mi passano più di quei grilli pel capo ~~vedete~~. Invece sono stata fin quasi adesso nei campi a far da mangiare agli animali.

C. Povera Pasquetta! E sì che a te non mancano di belle gonne per far figura! Mi ricordo quando sei venuta a marito, tua madre ti aveva fornita...

L. Ma che ~~vale~~ monta l'averle quando non ~~si può~~ a si ... adoperarle? No davvero ch'io non potrei starmene così legata al palo. Avessi detto mio quel che avesse voluto il Ser Titta s'io ero ne' tuoi panni e sì ~~...~~ ser ... che ~~me ne~~ quest'oggi andavo a far quattro salti sul tavolato

C. Senti st'altra! Come se ~~...~~ casa anch'ella non fosse qui a casa con noi!

L. Vuoi mettere? Eh s'io non avessi la canaglia...

P. E io vedi son contenta di starmene a casa. Da me si fatica, un giorno libero non lo si ha; Ser Titta è severo, ma ci vuol bene e non ci lascia mancar di nulla. A fronte della trista annata di ... non c'è penuria. Piacque sempre ad essi di ... le mani attorno e sarebbe bella ~~...~~ ch'io fossi venuta a rompere le loro consuetudini. E poi guardate il buon uomo ch'egli è! La festa invece d'andarsene all'osteria da solo come certi tali e ci ~~...~~ raguna tutti attorno a se; mia nuora ... un po' di merenduccio e ~~tutti~~ insieme facciamo le nostre chiacchere e ce la godiamo un milione. E oggi pure capitte.

C. Quelle due che passano sono forse due mugnaje?

P. Ell'è la figlia del fabbro di Cerreto.

L. L'è ben sì vestita alla ricca! E Che belli orecchini! E l'altra ha un grembialino di seta che cava proprio gli occhi! Ecco io ne vorrei uno così per questa Pasqua.

P. E crederesti di poter più bella per aver ti dinanzi appiccata una tal bandiera a tanti colori?

C. Scommetto che que' orecchini hanno un doppio di peso dai miei ~~io~~. Peccato per lo ~~orecchie~~ sconcio di quelle povere orecchie così malamente stirate.

P. Dio ci ~~gu~~ ajuti! Non ho mai potuto capire che sia bello il traforarsi le orecchia per appiccarvi addosso tutto quel peso di negozio.

L. Ma a me in coscienza mi piacciono. Vedi un'altra che segue e l'ha un bel collo di fili d'oro. Vuoi scommettere che alla Pasquetta non garbano neppure i fili d'oro?

P. Un tempo mi piacevano. Ma ti ricordi quel cagnaccio di guardia che i miei tenevano incatenato in fondo al cortile?

C. Cosa c'entra ~~[illegible]~~? il cane?

P. C'entra per dirti come un dì osservando quella catena m'accorsi ch'era fatta tal e quale del cordon d'oro mi intendi! Sicchè dappoi più non mi piacque di mettermelo al collo. Come che se fossi una signora non vorrei per niente al mondo strignermi i polsi in que' braccialetti d'oro e di perle ch'esse costumano. Rassomigliano a ferri de condannati!

C. Tu sei un ~~bel capo [illegible]~~ vero capo ameno! Ma guarda Lucia la ragazza che passa adesso.

L. Niente bella. La è pallida come un cencio

P. E colla pezzuola scarlatta!

L. Perdinci l'avrà voluto mettersi intorno un po' di rosso la poverina.

P. Sai tu chi è? Di Trivignano, la fidanzata di Menico Bros, eccolo dietro in compagnia di qualche altre che seguono.

L. Di Trivignano anch'esse, le conosco a' vestiti. A Trivignano van tutte a uso signora.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

C. Colle gonne a largo a guisa d'~~una gonfia~~ moscajola..! L'altro giorno sono stata a Udine e mi ero seduta in piazza ad aspettare mio cognato. Se aveste vedute quelle dame che uscivano ~~dat~~ dalla messa ultima a S. Giacomo! Gonfie camuffate, spettacoli di lorgheppa, velette e ombrellini che svolazzavano. Le mi parevano tanti bastimenti alla vela.

P. Vedi poi! e cavar giudizio far le scimie delle loro mode noi altre poverette destinate a lavorare

L. Ma! e pure l'è un gusto quando si vede un po' di cristiana pulitina e messa per bene.

C. Lucia guarda come graziosa la figlia di Mastro Antonio, quella no ~~ordini~~ Davvero può dirsi proprio bellina

P. Per qui nel villaggio c'è n'è una assai meglio di lei

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

L. Intendi la Ghitta ovvero la Tina?

P. L'è una donna maritata che ho veduto proprio questa sera nel ritornarmene dai campi ed oh com'era bella!

L. Chi mai? Di donne maritate potrebb'esser soltanto la Menica Gri=sutti.

C. Che cosa ti pensi, Menica non è stata alla sagra; sarà appena un'ora ch'era qui sul pozzo ad attignere vestita ancora degli abiti feriali

L. Allora la figlia di Gervasio quella che ha sposato il sagrestano che quando le viene il ticchio si mette in punto e in virgola come una dama regina

P. Oh più bella della sagrestana ma senza confronti; almeno così pare a me.

C. Scommettiamo ch'è la Stella

P. Faceva assai più figura della Stella: vedi; quando la Stella ha piene le mani de' ~~suoi~~ leggiadri anellini e si mette l'abito nuziale e si punta le treccie co quei ~~tanti~~ suoi tremoli d'argento e poi la si getta in capo quel suo vago fazzoletto di tulle a tra via di ricamo e con tanto di frangia può andarsi a nascondere al paragone.

C. Chi diaccine sarà: in questi contorni non c'è assai nessuna che vada in tanta gala.

S. La è Tonina Beltramini

L. Si perdinci! povera Tonina! la sarà stata tutto il dì a casa come una strega

C. Po a casa di certo. Sua cognata la Marianna è ita alla sagra ma lei è rimasta a casa a ~~custodire~~ badare i bambini

S. Eppure vi giuro ch'i' l'ho veduta ~~ex~~ saran poche ore bella come un angelo e che faceva assai più figura di quante ce ne son passate.

L. Va matuccia! tu vuoi darci la berta

C. Racconta racconta e com'era abbigliata la povera Tonina per far tutto quel chiasso.

S. Coll'abito di jeri. Ma seduta sulla soglia della cucina teneva a se dappresso nel caraccio ~~e in bra~~ il suo piccolo e in braccio l'altro della cognata ~~che~~ che la se lo allattava. Il ~~bambinello~~ biondo bambinello ricciuto e candido e rosato come un pomo le faceva le carezze colle piccine mani e gli si stringeva al cuore come se fosse stata la propria sua madre: Ella se lo andava guardando con tanto affetto che mi parve così bella. Oh più bella di quella istessa madonna benedetta ch'è sull'altare della nostra chiesa